

PERCHE ROMA SIA CAPITALE MODERNA PACIFICA E DEMOCRATICA

# I candidati del Partito Comunista in seno alla lista del Campidoglio



I compagni Edoardo D'Onofrio, Giuseppe Di Vittorio e Aldo Natoli

EDOARDO D'ONOFRIO è nato a Roma 51 anni fa. Per i centomila compagni della nostra Federazione, «Edo» è stato e rimane il più romano dei comunisti e il più comunista dei romani. Operaio, giovanissimo, entra a far parte del Partito Socialista e nel 1921 passa nel P.C.I.; è uno dei fondatori della Federazione Giovanile Comunista, della quale è membro del Comitato Centrale e direttore del suo organo L'Avanguardia fino al 1925; nel 1927 è membro del primo centro interno illegale del Partito; scoperto e arrestato viene condannato dal Tribunale speciale a 12 anni e mezzo di carcere, sette dei quali ne scontò; nel 1938 è fra gli animatori delle brigate galibianche in Spagna; durante l'aggressione fascista contro l'U.R.S.S., si prodiga a favore dei prigionieri italiani accattivandosi la simpatia degli onesti e, naturalmente, l'odio di quanti avevano invaso l'Unione Sovietica con spirito brigantescò di conquista e di distruzione; liberata l'Italia, dirige il Partito in Sicilia nel 1944 e assume successivamente la Segreteria della Federazione comunista romana, quella interregionale del Lazio e Abruzzo; membro del C.C. del P.C.I. dal 1936 è attualmente uno dei cinque membri della Segreteria del Partito; è senatore della Repubblica.

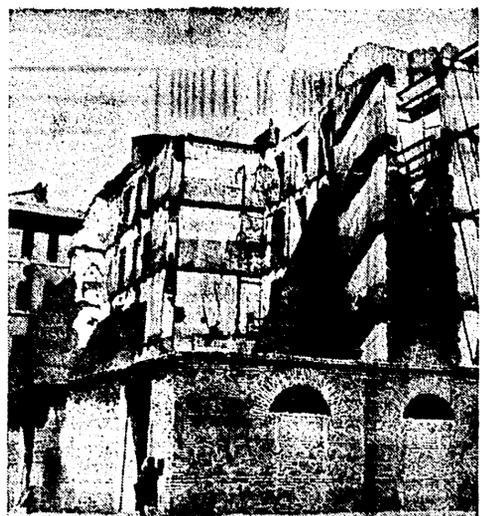
Edoardo D'Onofrio è infine consigliere anziano del Comune di Roma per essere stato eletto col maggior numero di preferenze fra i candidati di tutte le liste concorrenti nel 1947. Come consigliere comunale, come comunista e come romano, quella interregionale del Lazio e Abruzzo; membro del C.C. del P.C.I. dal 1936 è attualmente uno dei cinque membri della Segreteria del Partito; è senatore della Repubblica.

GIUSEPPE DI VITTORIO è l'espressione genuina del proletariato italiano; bracciante d'origine, è fra i più entusiasti organizzatori sindacali e nel 1923 entra nel P.C.I.; fino al 1925 è capo del movimento contadino e assume quindi, dopo l'emancipazione delle leggi eccezionali, la Segreteria della C.G.I.L. clandestina; commissario politico della prima brigata internazionale in Spagna, arrestato al suo rientro, scontò tre anni di confino; dal 1944 è l'organizzatore instancabile e amatissimo di tutti i lavoratori italiani quale segretario generale della C.G.I.L.; è membro della Direzione del P.C.I.; deputato alla Camera dei Deputati; è segretario della

Federazione Sindacale Mondiale. ALDO NATOLI è il segretario della Federazione comunista romana e del Comitato regionale del Lazio, membro del Comitato Centrale del P.C.I., deputato alla Camera e consigliere comunale uscente. Nato 39 anni fa, interrompe la sua brillante carriera medico-chirurgica per dedicarsi interamente alla causa del proletariato; nel 1938 è nel Partito e un anno dopo viene condannato dal Tribunale speciale a cinque anni di carcere; liberato tre anni

dopo riprende la sua attività clandestina partecipando attivamente alla Resistenza in Roma anche come redattore dell'Unità clandestina.

Alla scuola di Edoardo D'Onofrio, Natoli è uno dei più apprezzati dirigenti comunisti romani e nei trascorsi quattro anni di amministrazione democristiana si è più volte segnalato per il contributo fattivo che egli ha dato all'opera svolta dal Blocco del Popolo in seno al Consiglio comunale e alle lotte di tutti i lavoratori romani.



A sette anni dalla fine della guerra per le strade del quartiere S. Lorenzo sono ancora visibili decine di grandi palazzi sventrati dal bombardamento americano del 1943. Non un passo è stato compiuto nei trascorsi quattro anni dall'amministrazione democristiana per eliminare tali vergogne. Per la rinascita di Roma e della sua provincia vota Campidoglio!

## «Torre Campidoglio», Consiglio provinciale



MARIO BRANDANI, segretario regionale della Camera del Lavoro di Roma e provincia, è nato a Roma 42 anni fa. Laureato in matematica e fisica ed è entrato nel partito nel 1927. Fu arrestato nel 1933 dalla polizia fascista per la sua attività politica clandestina e costretto a 9 mesi di isolamento nel carcere di Regina Coeli; venne poi liberato al confino, ove rimase fino al 25 luglio 1943.

Ha partecipato alla lotta della Resistenza a Torino in qualità di responsabile politico delle Squadre e Gruppi di Azione Patriottica. Venne nominato commissario di guerra al Comando della Piazza di Torino. Fu membro della delegazione piemontese delle Brigate Garibaldi. Arrestato nel febbraio 1945, torturato per 8 giorni e deferito al Tribunale di guerra, venne liberato dall'insurrezione del 25 aprile.

Membro del Comitato Centrale del P. C. I. Mario Brandani ricopre la carica di Segretario responsabile della C. d. L. e gode la stima unanime dei lavoratori romani. E' vice Segretario della Federazione romana del P.C.I.

È compagno Brandani è candidato nel XIII Collegio che comprende due quartieri più popolari della città: Prenestino e una parte di Tuscolano.

MARIA MICHETTI è nata a Roma nel 1922. È iscritta al Partito dal



1943. Ha svolto attività partigiana. Fin dalla Liberazione, fa parte dell'Apparato della Federazione comunista romana quale membro della Commissione femminile. Dal 1946 è responsabile della sezione femminile nella Federazione di Roma. Fa parte del Comitato federale e della Segreteria. All'ultimo Congresso nazionale del Partito, la compagna Michetti è stata eletta nel Comitato centrale del P.C.I.

È candidata nel III Collegio, che comprende i rioni Regola, S. Angelo, Ripa, Testaccio e Trastevere.

CARLO SALINARI ha 33 anni. Laureato in lettere. Nota studioso di letteratura italiana, assistente di ruolo presso l'Università di Roma, è libero docente fin dal 1948. Entrò giovanissimo nella lotta antifascista, partecipando fin dal 1938 all'attività dei gruppi antifascisti dell'Università di Roma. Nel 1941 entrò nel P.C.I. L'8 settembre del 1943 lo trovò schierato tra i dirigenti della lotta partigiana di Roma in qualità di comandante dei gruppi di Azione Patriottica. Dopo la liberazione, i comunisti romani lo ebbero fra i dirigenti della loro Federazione ed ora è responsabile della Sezione Culturale della Direzione del P.C.I.

È candidato nel XIV Collegio, che comprende i rioni Colli, il quartiere Appio-Latino e il suburbio Appio-Latino.

EDUARDO PERNA è nato a Roma nel 1918. Laureato in legge. Fin da giovanissimo partecipò al movimento antifascista degli studenti romani. Entrò prima nelle file del Partito socialista italiano, quindi nel 1943 aderì al P.C.I. Ha partecipato alla lotta della Resistenza come dirigente di una zona di Roma; quindi liberata Roma, fece parte del

### L'intervista di Nitti

(Continuazione dalla 1. pagina)

partito che da parecchi anni ha esercitato una influenza predominante sulla vita politica e amministrativa del paese, mi sono reso conto delle grosse difficoltà che si sarebbero opposte alla mia iniziativa; ma, sul serio, sono, come al solito, un uomo di poche idee, confuso e difficile. L'unico dovere degli uomini politici è quello di obbedire al richiamo della propria coscienza e di affrontare le conseguenti responsabilità.

Dopo aver notato che i nomi stessi che compongono la Lista cittadina testimoniano che il proposito era di dare la formula di «dividete la responsabilità» a Roma un'amministrazione unitaria preoccupata dell'interesse pubblico è fondato non su ingannevoli miraggi ma sulla realtà della situazione. Nitti ha così un programma di vita.

«Vivere in uno stato di continua eccitazione, di timore e di ansia può essere una tattica giovevole a chi concepisce l'arte del governo secondo la formula del «dividete l'impero», ma un'illusione e un'illusione che non può durare. La guerra uccide non solo i vinti ma anche i vincitori. Rifiutandomi, nella situazione in cui è oggi l'Italia di dare un'adesione politica, credo che lo giudico supremamente pericoloso, vedo nella difesa della pace — della pace a cui in tutti i modi dobbiamo fermamente aspirare — non un programma politico soltanto, ma un programma di vita. Io mi domando se esista un uomo ragionevole in Italia, il quale possa vedere nella guerra il rimedio di una situazione, che la guerra, in ogni caso, non potrebbe che peggiorare.

Ecco ciò che preoccupa più dolorosamente la mia coscienza di italiano e di uomo libero: il fatto che nel nostro Paese l'azione politica finisca per concentrarsi nelle mani di una formazione politica la quale annuncia che esiste, all'interno, un partito politico da combattere e abbattere come un nemico e dirige contro quel bersaglio tutti i mezzi che il possesso dello Stato le mette a disposizione. Di cosa si tratta? Si tratta fra l'America e la Russia la salvezza dell'Europa è nella ricerca dei mezzi adatti non a farlo esplodere in un catastrofico conflitto ma nel comporre una pace pacifica. Fare previsioni sul futuro prossimo (non parlo del remoto) e per lo meno difficili; nessuno è in grado di dire con gli eventi si svolgeranno. Una cosa sola si può affermare: ed è che l'Italia deve avere una politica di saggezza e di prudenza, considerando che, anche nei riguardi dell'America, non dobbiamo incoraggiare alcuna illusione.

Aver cercato di diminuire, in sede di elezioni amministrative, la violenza dei contrasti politici, dicendo parole di calma e di distensione, è stato da noi considerato come un dovere di civismo; e averlo compiuto ci conforta, indipendentemente dai risultati raggiunti. Bisogna distruggere alcuni stati d'animo e creare degli altri. E soprattutto bisogna non dimenticare che lo spirito fazioso è particolarmente fucile per le sorti di un paese quando esso prende il bersaglio le forze politiche espresse dalle grandi masse popolari che sempre più dovranno partecipare alla difesa e al consolidamento delle istituzioni democratiche.

Infine Nitti ha affermato — rispondendo ad un'ultima domanda — che è «arbitrario ed assurdo attribuire alla Lista cittadina un carattere «antireligioso». «Parlare della religione, la quale non è minacciata da nessuno, significa creare un pericolo che non esiste».

PETRO INGRAD, Direttore  
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.  
Stabilimento Tipografico UESISA  
Via IV Novembre, 149 - Roma

### PRESCELTI DAL POPOLO PER UN COMUNE DEL POPOLO

## La biografia di alcuni dirigenti del P.C.I. e dei lavoratori romani



OTELIO NANNUZZI è uno di quei giovani dirigenti di Partito che si è venuto affermando negli ultimi anni per merito di quelle lotte non comuni che gli propongono dall'essere un operai umano comprensivo, dirigente fermo e che ispira fiducia, si è ben presto guadagnata la fiducia del Partito, del quale è membro del Comitato Centrale, e di tutti i compagni della nostra federazione, di cui è vice segretario dal 1948. Entrato nel Partito a 19 anni, dal 1941 ha dato il meglio di se stesso alla costruzione della Federazione dei comunisti «sin dal periodo più duro della clandestinità; epoca-militare durante la Resistenza, nel 1945 è segretario di Sezione; nel 1946 è segretario organizzativo della Federazione e quindi responsabile del lavoro delle organizzazioni di massa.

Otelio Nannuzzi è anche candidato al Consiglio provinciale nel XV collegio (Ostia, S. Eusebio, Capannelle, condote di Castel di Leo, Mandralis, Ania Antico).

Laurentina, Decima, Acilia, Ostia Antica, Fiumicino).  
GIULIO TURCHI è fra i compagni più competenti in materia amministrativa comunale. Fabbro, si iscrive al P.C.I. nel 1921; nel 1926 è segretario della Federazione comunista romana; condannato nel 1928 dal Tribunale Speciale e ventun'anni di carcere viene liberato il 29 luglio 1943 e partecipa quale capozona militare alla Resistenza come l'incarico assessore nella

arrestata nel 1943 e partecipò alla Resistenza. È membro dell'Esecutivo Federale.

LUIGI GIGLIOTTI è stato nei trascorsi quattro anni uno dei leader del Blocco del Popolo; avvocato, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare nella grande guerra, entrò nel P.C.I. al Congresso di Livorno; professato nel 1923. Dall'anno scorso è vice-presidente della Confederazione della Municipalizzazione ed è stato consigliere d'amministrazione della Stefer; è membro del Comitato Federale.

VINCENZO LAPICCIRELLA professore liceale, è nel partito dal 1941; partigiano combattente, dirigente del settore militare durante la Resistenza; quale consigliere comunale e come membro della Commissione amministrativa dell'Acqua ha dimostrato la sua competenza nella trattazione dei problemi riguardanti i servizi pubblici; è membro dell'Esecutivo Federale.

TODORO MORGIA tipografo, ha un'esperienza di lotta antifascista dal 1940; entrò nel P.C.I. nel 1943, ha ricoperto vari incarichi direttivi nel partito e nelle organizzazioni dei poligrafici; partigiano combattente, attualmente segretario provinciale della Federazione Poligrafici, membro del Comitato Centrale della Federazione stessa, membro dell'Esecutivo della C. d. L. e membro del Direttivo Federale comunista.

partecipò alla Resistenza come partigiano; è professore ordinario di figura nel liceo artistico di Roma; è membro del C. C. del P.C.I.

AMBROGIO RUBEO controllore dell'Atac, è segretario responsabile del sindacato Provinciale Autotrasporti; iscritto al P.C.I. dal 1944, dopo aver fatto parte dell'Intercellulare dei ferrovieri, è membro del Comitato Federale. Profondo conoscitore dei problemi dei trasporti pubblici collettivi.

ERZIO ZERENGGI d'origine operaia, entrato a far parte della gioventù socialista nel 1922 e passa al P.C.I. dieci anni dopo. Nel 1944 è vice commissario straordinario degli Ospedali Riuniti; per quattro anni è presidente della Federazione Provinciale delle Cooperative; dal 1943 è membro del Comitato Federale; quale consigliere comunale si è particolarmente dedicato alla trattazione di problemi assistenziali e di difesa delle piccole attività economiche.

ORESTE ACQUISTI commerciante elettrico, è iscritto al P.C.I. dal '22, proveniente dal P.S.I.; confinato politico per tre anni, è stato dirigente della Sezione comunista di Testaccio; è presidente dell'Associazione Commercianti Elettrici di Roma, consigliere dell'Associazione Commercianti. È consigliere comunale uscente.

MARIO CAVANI laureando in pedagogia e filosofia, è segretario responsabile della Sezione romana del Sindacato Ferroviari; iscritto al P.C.I. dall'aprile 1944 è membro del Comitato Federale.

LUCIANA FRANZINETTI PECCHIOLI, laureata in chimica, è iscritta al P.C.I. dal '43; ha partecipato alla Resistenza ed ha diretto il movimento universitario romano; è membro del Comitato Centrale della F.G.C.I. e candidata alla Direzione dell'organizzazione stessa, della Segreteria della Federazione Giovanile comunista e del Direttivo Federale del P.C.I. Si è distinta nella sua qualità di responsabile del lavoro fra le ragazze romane.

CLAUDIO CIANCA Segretario della Camera del Lavoro, consigliere comunale uscente e membro del Comitato Federale, è un profuso combattente antifascista; nel 1932, a vent'anni, viene condannato dal Tribunale Speciale; uscito dal carcere nel 1943 prende parte alla lotta partigiana nella zona di Albano. Dopo la liberazione è segretario provinciale del Sindacato edili.

### PER LA RINASCITA ECONOMICA DI ROMA

## I tecnici e i commercianti democratici approntano il loro programma elettorale

Il convegno di domani sera all'«Europa giovane».

Per domani alle ore 21, nella sede dell'Istituto Europa Giovane in Via Principe Amedeo 7, le associazioni provinciali degli artigiani, dei piccoli commercianti, dei venditori ambulanti e dei tessitori hanno indetto una assemblea nel corso della quale verranno presentati i candidati delle forze economiche romane nella lista cittadina.

Gli interessi della produzione e del commercio romani, sono infatti particolarmente rappresentati nella lista cittadina da commercianti, costruttori, tecnici e artigiani turistici, ecc. come Aquilini, Cadrini, Carli, Filippini, Giorgi, Marzi, Marchetti, Montesi, Turchi. Za. ecc. I candidati di questa lista hanno sotto l'appoggio delle organizzazioni di categoria, e qual hanno aderito alla lista cittadina ed hanno invitato a votare per i nominativi indicati.

Nel corso dell'assemblea verrà anche esposto il programma di rinascita dell'economia romana, che è propugnato dai candidati delle forze economiche romane indipendenti nella lista cittadina.

Sulle attività economiche romane gravano pesanti barriere, specie nel settore dei servizi pubblici. Campidoglio un apposito organo centrale per lo sviluppo di Roma economica e produttiva.

Non è stata fatta nessuna forma politica di insubordinazione del-

**Oggi al RIALTO**

nel quadro delle manifestazioni organizzate al RIALTO

**«VOLTO DI ROMA»**

saranno proiettati alle ore 10

**«Molti segni per le strade»**

di Camerini

e ad orario continuato nel pomeriggio

**«Roma città aperta»**

di Resellini

Prezzo unico lire 100

Riduzioni ai soci dei circoli del cinema

nell'offerta di una sigaretta un invito all'amicizia

**MENTOLA**  
SICARETTA ITALIANA

con la fantasia